



La Biblioteca di Revello

SI LEGGE ANCHE SUL SITO INTERNET

CIRCOLARE DI INFORMAZIONE CULTURALE A CURA DEL SERVIZIO BIBLIOTECA CIVICA
E DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO GRUPPO CULTURALE BIBLIOTECA

Comune di Revello, Piazza Denina 2, Tel. 0175-257.171 Fax 0175-75.94.77 Sito Internet: www.comune.revello.cn.it (4236 abitanti)
giugno 2005 n. 40 e-mail: info@comune.revello.cn.it stampa in proprio e distribuzione gratuita presso gli uffici e le scuole del Comune

Egredi revellesi, nel 1854 Revello contava 5724 abitanti, il comune aveva sede in via della Villa, presso l'edificio attiguo alla tettoia pubblica e comprendeva la "casa-torre" a tre piani collegato a un corpo di fabbrica sovrastante in parte la via Salita al Borgo. Stiamo parlando dell'attuale "edificio Scalette", costituito dalla torre che prospetta sulla via Vittorio Emanuele III e dall'attiguo condominio di quattro alloggi ai quali si accede dalla via De Reges (a fianco la tettoia del mercato).

L'emerito storico Carlo Fedele Savio, in quel notissimo libro "REVELLO origini-archeologia-arte", edito in tempi recenti, nella forma anastatica dall'Associazione A.S.A.R., ci da notizia che in un documento del 1312 il consiglio comunale di Revello aveva stipulato un accordo con l'allora Marchese Manfredi IV per regolamentare la libera vendita delle proprietà immobiliari. Questo per ricordarci che già all'inizio del sec. XIV il nostro amato Paese possedeva già una solida istituzione comunale.

Sarebbe veramente interessante ricostruire la storia del Comune dalle origini. Noi, con questa modesta pubblicazione proviamo a raccontarvi alcuni avvenimenti di fine Ottocento che siamo riusciti a leggere nelle carte dell'Archivio, sperando che siano di vostro gradimento.

PRIMO PROGETTO DI RIUTILIZZO

Proprio in quell'anno 1854, mentre in Piazza del Pallone, l'odierna Piazza della Vittoria, erano in corso i lavori di recupero dell'ex castello marchionale per il nuovo municipio, il 14 novembre, il consiglio comunale, presieduto dal sindaco Rolando Michele, approvava un primo progetto per riutilizzare al meglio una parte dei locali dell'antica sede comunale. Questo intervento consisteva nella realizzazione di una nuova sede a servizio del corpo di guardia della Milizia Nazionale mediante il recupero della stanza al piano terreno della "torre", accessibile dall'ala e a quel tempo utilizzato come macello pubblico (ora sede dell'Associazione A.N.A.).

L'ingegnere Ansaldo, già responsabile del cantiere del nuovo municipio, presentava all'Amministrazione la perizia di 1173,46 lire, che comprendeva pure le spese per trasferire il macello al piano terreno del nuovo palazzo comunale in Piazza del Pallone, adattando pure l'esistente ghiacciaia. Nella relazione a

IL VECCHIO PALAZZO COMUNALE

corredo della perizia, il progettista faceva osservare che l'esistente macello, a cui si accedeva dall'ala pubblica, si trovava sotto la sala del consiglio comunale, e che il suo trasferimento nei locali (piano terreno) attigui la ghiacciaia del nuovo palazzo civico, restituiva la giusta dignità alla sede più rappresentativa del Paese. L'Ansaldo evidenziava ancora l'urgenza dell'opera in quanto, dal prossimo San Martino sarebbe pure scaduto il contratto d'affitto dei locali (privati) in cui aveva sede il corpo di guardia di Revello.

LA SALA DEL CORPO DI GUARDIA

Per realizzare la nuova sede del corpo di guardia, nella sala dove attualmente si riuniscono gli amici alpini, si prevedevano: murature divisorie a ridosso della parete nord (per eliminare l'umidità dovuta ad infiltrazioni di acqua), modifiche delle porte e finestre e la ricopertura dell'esistente pavimento (in lastre di pietra) con un tavolato e travetti di sostegno in legno di noce ben stagionato; così da realizzare un ambiente simile a quelli adibiti a sede della regia giudicatura (collocati all'ultimo piano del medesimo edificio) e un orinatoio in pietra da installare all'esterno, nell'angolo dell'ala. Per riscaldare il locale sarebbe stata collocata una "stufa alla Franklin", (80 cm. di larghezza, 190 di altezza) di creta. Costo del lavoro: lire 890,60.

IL MACELLO

Come già previsto nel progetto di ristrutturazione dell'ex castello, viene scelta per il macello pubblico la stanza al piano terreno che prospetta sull'attuale Piazza Denina (a lato dell'esistente ufficio anagrafe). In tempi recenti questo spazio è stato trasformato in porticato abbattendo i due muri perimetrali e ricavando il secondo portone di accesso al palazzo.

I lavori in progetto consistono essenzialmente in: modifiche delle aperture (porte, finestre), realizzazione di nuovo pavimento, sovrastante quello esistente (lastre di pietra irregolari) con lastre regolari, condotto di scarico delle acque di macello per la lunghezza di oltre 30 m. (attraversava tutta la piazza), con sbocco nel Bedale dei Molini (ora si chiama Bedale di Revello). Per evitare infiltrazioni di acque sporche nella vicina ghiacciaia, si prevedeva di rendere questo canaletto impermeabile con bitume e di

ricoprirlo con lastre di pietra a forma regolare, della larghezza cm. 50. Il costo di questo intervento veniva stimato in lire 463,36.

L'ADATTAMENTO DELLA GHIACCIAIA

Sotto l'esistente ufficio anagrafe esisteva un vano a forma ovale del diametro 3.10-3.90 e di altezza circa m. 6.00. Questo stanza completamente sotterranea, accessibile dall'esterno mediante una scala ad una sola rampa, era da sempre utilizzata come ghiacciaia. Qui sono previsti modesti interventi agli intonaci, la formazione di un pozzetto perdente per la raccolta degli scoli, e la posa di rastrelliere in legno e ferro per il sostegno dei covoni di paglia, usati per la conservazione del ghiaccio. La spesa è quindi stimata in lire 119,90.

UN NUOVO PROGETTO

Il progetto di adattamento, così concepito dall'ing. Ansaldo, verrà successivamente variato. Infatti, il 25 marzo del 1856, il geometra Bovo Chiaffredo presenta al Comune una nuova perizia per la spesa complessiva di lire 455,51.

Nella premessa del documento si da atto che nel corso del 1855 i lavori non erano stati realizzati in quanto non era possibile traslocare il macello nell'ex castello, ancora buona parte ingombro di ponteggi e materiali da costruzione.

Pur seguendo gli indirizzi dell'originario progetto, il geometra riduce le spese scegliendo materiali meno pregiati, cercando anche di adattare porte e finestre esistenti. Ad esempio, per il pavimento del locale corpo di guardia, si propone di utilizzare tavolati di castagno anziché noce.

Il consiglio comunale, durante la seduta del 31 marzo 1856, approvava la perizia facendo anche osservare che, con il preventivato risparmio, si sarebbe potuto pagare le spese per la costruzione del muro di cinta del secondo cortile dell'ex castello (l'esistente giardino Carlo Pejrone).

Con un successivo provvedimento, in data 21 aprile, i lavori verranno definitivamente affidati all'impresa Mattio Giuseppe, al prezzo scontato di lire 435,00.

BIBLIOTECA CIVICA
Responsabile: Silvano Boasso
ASSOCIAZIONE CULTURALE
GRUPPO BIBLIOTECA
Presidente: Paola Biolè

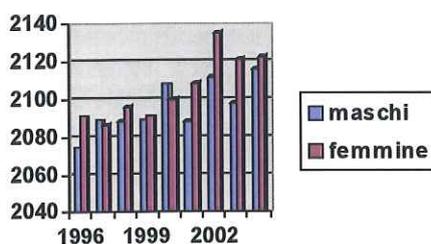
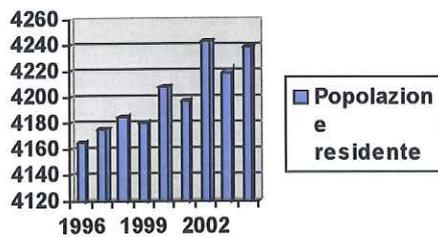
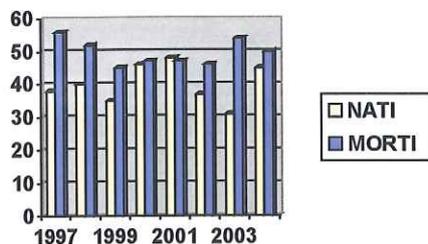


La Torre "Scalette", oggi



La Torre "Scalette" nel 1980 (Foto Mario Tévino)

Notizie dal Comune



Il preciso Giancarlo Chiarenza, responsabile dell'Ufficio Anagrafe, ci commenta alcuni dati significativi della popolazione revellese. Sentiamolo.

Al 31 dicembre 2004 il Paese vede la sua popolazione residente ammontare a 4236 anime, in aumento di 17 unità anche se, come avviene ormai da tempo, il saldo naturale (la differenza tra i nati e i morti) è ancora negativo: -5. A far risalire la popolazione revellese è il movimento migratorio che presenta un saldo positivo di +22.

E dire che il 2004 ha fatto registrare un discreto numero di nascite, nettamente sbilanciato a favore del "gentil sesso": 45 neo nati, di cui 17 maschi e 28 femmine, segnalandosi come uno degli anni più prolifici dell'ultimo decennio. Sul versante dei morti si riscontra una sostanziale parità tra i due sessi: 50 decessi, 26 uomini e 24 donne.

Il movimento migratorio, dicevamo, è costantemente positivo da parecchi anni. Nel 2004 sono stati 121 i nuovi residenti, di cui 14 stranieri, contro 99 trasferiti altrove. Dunque al 31 dicembre Revello conta 2105 uomini e 2131 donne, distribuiti in 1680 famiglie, anch'esse in crescita di 27 unità.

Vale la pena addentrarci maggiormente nei dati ufficiali per rintracciare alcune particolarità della popolazione residente. Il paese ha una densità di popolazione di 73 abitanti per kmq, dato inferiore ai livelli regionali (compresa tra 100 e 200). Superiori invece sono sia il tasso di natalità 10,6 (contro il 9,4 nazionale) sia quello di mortalità che è di 11,8 (contro i dati generali di 9,6).

Il sostanziale "vantaggio" delle donne sugli uomini, deriva unicamente dalle over 70 che risultano molto più numerose rispetto ai coetanei; addirittura oltre gli 85 la numerosità femminile è doppia rispetto a quella maschile. Il sesso forte si impone nelle classi comprese tra i 5 ed i 50 anni. Ne consegue che si può ben parlare di un paese a chiara maggioranza maschile per i prossimi anni.

Ma il vero dato singolare che emerge dalla c.d. "piramide della popolazione" è che il 16,3% della popolazione revellese si trova concentrata tra i 35 ed i 44 anni: si nota chiaramente l'effetto del "baby-boom" intorno agli anni '60. Il dato inquietante riguarda il futuro: a fronte dei quarantenni si contrappone appena il 9,5% di coloro che hanno oggi dai 5 ai 14 anni. Il che porta a considerare che fra poco meno di trent'anni, quando la generazione del baby-boom andrà in pensione, i lavoratori saranno in numero vistosamente minore.